

Woodoo Fest si rimette in cammino: “È l’edizione della svolta”

Pubblicato: Giovedì 1 Giugno 2017



Aprirà i cancelli il 19 luglio ma la macchina organizzativa gira già a pieno regime. **Perché la nuova edizione del Woodoo Fest sarà quella della svolta, quella del salto di qualità.** Se già negli anni scorsi sul palco dell’area feste di Cassano Magnago si erano esibiti artisti di fama internazionale, quest’anno la line up sarà ancora più imperdibile.

«**Verranno a suonare Salmo e anche The Bloody Beetroots nella loro unica data lombarda**» racconta Filippo Coppola, vicepresidente dell’associazione Le Officine (che organizza il festival, ndr) e direttore artistico, segno del fatto che «siamo pronti per il salto di qualità di questa edizione». Ma questi sono solo due della trentina di artisti e band che si esibiranno nei cinque giorni del festival su due palchi tra i quali spiccano **Ghali, Ex Otago, Zen Circus, Canova** (la line up completa potete leggerla [cliccando qui](#)).

Ma oltre alla musica l’intera area feste sarà pronta per un’esperienza da vivere intensamente: «ci saranno truck di street food -racconta Mattia Campanoni- e un’area di artigianato, esibizioni di giocoleria, una radio live e anche un barbiere; il tutto in un’area scenograficamente affascinante allestita in collaborazione con il Politecnico di Milano». **E quando i concerti finiranno, la festa continuerà con la silent disco.**

Questo perché Woodoo Fest «vuole essere un’esperienza unica, la punta di diamante della nostra associazione -spiega Alberto Costalunga, presidente delle Officine- **che porta grandi artisti e case discografiche a guardare verso la provincia**». E così se l’anno scorso «siamo stati noi a cercare gli

artisti, quest'anno siamo stati scelti proprio per il nostro progetto» anche se «noi non siamo una società specializzata in questo settore, **ma siamo un'associazione che vive grazie alla passione e alla professionalità di centinaia di volontari**».



Anche quest'anno il Woodoo Fest potrà contare sul patrocinio del comune di Cassano Magnago. «Nella nostra città non vedevamo il movimento che questi ragazzi riescono a creare dagli anni 80, da quando al Parco della Magana si esibivano Vasco o Ramazzotti» dice il sindaco Nicola Poliseno, sottolineando che questo è «un elemento che da genitore tranquillizza -continua- perché i nostri figli per divertirsi non devono arrivare fino a Milano ma possono tranquillamente rimanere in città». E se nell'area feste arrivano migliaia di persone è grazie «a questa associazione di giovani, di Cassano, che hanno una professionalità che difficilmente si riesce a trovare. Questi eventi sono una montagna enorme da scalare, ma ai giovani bisogna dare fiducia. **Noi ci siamo fidati di loro e affidati a loro, e la ricompensa è stata altissima**».

[Marco Corso](#)

marco.corso@varesenews.it